

SALMI DI DAVIDE 9A: Quelli tenuti un po' nascosti!?

A cura di Adriano Poli

Preghiere di lode, conforto e per avere l'aiuto di Dio contro chi ci odia e ci fa del male:



INVOCAZIONE D'AIUTO Salmo 54 (53). Dal 3 al 9 tutto.

Dio, per il tuo nome, salvami, per la tua potenza rendimi giustizia. Dio, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alle parole della mia bocca; poiché sono insorti contro di me gli arroganti e i prepotenti insidiano la mia vita, davanti a sé non pongono Dio. Ecco Dio è il mio aiuto, il Signore mi sostiene.

Fa' ricadere il male sui miei nemici, nella tua fedeltà disperdili. Di tutto cuore ti offrirò un sacrificio, Signore, loderò il tuo nome perché è buono; da ogni angoscia mi hai liberato e il mio occhio ha sfidato i miei nemici.

- SEGUE PAG. 3 -

A TUTTI I GIUDICI: OTTIMI CONSIGLI!

1° REPETITA IUVAUNT!

REPETITIO EST MATER STUDIORUM!
La ripetizione è la madre della scienza!

Sta scritto nel Diritto dell'antica Roma, oggi stabilmente recepito in quello internazionale.

PARTENDO DAL PRINCIPIO FONDANTE DEL DIRITTO-DOVERE:

- 1) Unicuique suum! A CIASCUNO IL SUO!
- 2) Alterum non leadere!
- NON DANNEGGIARE GLI ALTRI!
- 3) Honestè vivere! ONESTÀ DI VITA!
- 4) Pacta sunt servanda! RISPETTA I PATTI!
- DUNQUE, CHI SBAGLIA PAGHI!**
- 5) Redde quod debes! RENDI IL TOLTO!
- 6) Curvo disconoscere rectum!
- DISTINGUERE IL RETTO DAL TORTO!
- 7) Culpam poena premit comes!
- LA PENA SEGUE LA COLPA!
- 8) Audiatur et altera pars!
- SI ASCOLTI ANCHE L'ALTRA PARTE!
- 9) Dura lex sed lex! DURA, MA È LA LEGGE!
- 10) Per quae peccat quis per haec et torquetur! OGNUNO SUBISCA LE SUE COLPE!

IL MOTTO BASE DEL GIUDIZIO È:

- 11) Cui prodest scelus, / is fecit!
- CHI SI GIOVA DEL DEL REATO, LO HA FATTO!

I 2 DELLA MALAGIUSTIZIA SONO:

- 12) Bonis nocet si quis malis pepererit!
- FA MALE AI BUONI CHI RISPARMIA I CATTIVI!
- 13) Iudex damnatur ubi nocens absolvitur!
- RÈO ASSOLTO, CONDANNA AL GIUDICE!

MA QUANDO MAI!

In Italia i magistrati e i giudici sono impuniti e inamovibili per legge. Mentre loro non applicano le leggi, altrimenti non avrebbero oltre 12 milioni di procedimenti giudiziari in corso (riguardanti più di 24 milioni d'italiani, 1 su 2,5; neonati compresi), e non accadrebbe che nell'89% dei procedimenti di 1° grado vinca sempre chi ha torto (Sic!), come i giudici stessi citano, quasi

fosse colpa nostra e non loro, senza o poco curarsi delle sofferenze e costi economici per i colpiti dai reati (più di 10 milioni di cittadini).

Siccome, in Italia, ogni anno vengono intraprese 350-400.000 nuove procedure giuridiche per reati civili e penali, sebbene solo il 37% ricorra alla giustizia, quindi per incapacità, sete di potere, onnipotenza e collusioni di gran parte dei giudici con avvocati e politici, si è accumulato un paralizzante, inquietante e inqualificabile arretrato superiore ai vent'anni, per cui l'Italia è costantemente condannata dal Tribunale Europeo per violazione sistematica dei diritti civili dell'uomo, quale Paese più inadempiente dei trattati sottoscritti in tal senso a livello internazionale.

Per tutto quanto sta accadendo nell'ormai pseudo patria del diritto, la maggior parte dei giudici dovrebbe vergognarsi della illiberale e antidemocratica gestione della giustizia, partendo dal C.s.m. e dai vari Presidenti della Repubblica succedutisi negli ultimi tre decenni, che hanno taciuto e nulla hanno fatto per impedire l'anticostituzionale, VERGOGNOSO MALANZAZZO.

MAGISTRATI E GIUDICI, RICORDATE SEMPRE LE BUONE MASSIME E PRINCIPI:

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI!
LA LEGGE VA APPLICATA, NON INTERPRETATA!
IL GIUDICE NON È UN LEGISLATORE, DEVE LIMITARSI AD APPLICARE LE LEGGI!

IL GIUDICE DEVE GIUDICARE CON GIUSTIZIA E COSCIENZA!
I DELINQUENTI VANNO COLPITI SUL NASCERE!
IMMEDESIMARSI NEGLI ALTRI.
GUAI AI GIUDICI CHE CONDANNANO UN INNOCENTE O PEGGIO CHI HA SUBITO UN REATO E ASSOLVONO IL COLPEVOLE!
SE IL VOSTRO LAVORO NON VI PIACE O È TROPPO IMPEGNATIVO, CAMBIATE MESTIERE!
ERRARE HUMANUM EST,
PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM!
CHI NON LI RISPETTA, SI VERGOGNI!

PER I GIUDICI, IN BASE AL PENSIERO ED ESPERIENZA DEL DIR. Adriano Poli:

- 1) Il timore di Dio e l'umana coscienza sono la garanzia della giustizia in difesa dei deboli con la punizione dei prepotenti e delinquenti.
- 2) Sii giusto e umano con chi devi giudicare, specialmente nei confronti di coloro che hanno subito i reati.
- 3) La lunghezza dei processi è una pena tremenda per i danneggiati e gli innocenti, e una pacchia per i rei.

4) Tieni conto che i colpevoli non si presentano quasi mai ai processi e i loro legali cercano sempre con ogni cavillo di prorogare le udienze.

5) Come tutti gli esseri umani sei fallibile: ascolta con attenzione i difensori e leggi con scrupolo tutte le carte processuali, interroga direttamente le parti, pure nei procedimenti civili, specie le vittime o danneggiati, e i testimoni, che di solito i colpevoli hanno (falsi) e gli innocenti no.

6) Non lasciarti prendere dal delirio egocentrico di onniscienza/onnipotenza/onniveggenza, non sei il Padreterno, nostro Signore.

7) Devi essere umile e capace, prega ogni giorno, bandisci da te arroganza, superbia, corruzione, collusione, scambi politici e insane voglie di carriera; sii prudente, calmo, equo e giusto, non devi mai scambiare favori e simpatie coi legali e con chiunque.

8) Applica le leggi e non interpretarle o stravolgerle, specie nel civile, non pensare di essere il più bravo, infallibile e detentore della verità.

9) La giustizia è libertà e carità se è giusta condanna dei colpevoli e risarcimento ai colpiti; mettiti sempre nei panni delle parti. Senza dimostrazione di pentimento e risarcimento, nessuno sconto di pena.

10) Cerca sempre di accertare la verità, anche con i classici sistemi empirici alla Salomone, prendi sempre sul serio ogni caso, il tuo mestiere È UNA MISSIONE.

11) Ricordati che devi rendere la vita difficile ai delinquenti e più facile e tutelata quella degli onesti.

12) *GUAI a te se rinunci a giudicare mandando all'asta ciò che è sacrosanto dividere equamente, se assolvi i colpevoli dei reati alla persona e al patrimonio, per appropriazioni indebite e sottrazioni di cose comuni, per collusioni, corruzioni, mediazioni e intrallazzi politici o peggio per motivi religiosi, razziali, di casta e lobby.*
Già Isaia gridava: "Guai a coloro che assolvono per regali un colpevole e privano del suo diritto l'innocente!"

13) Chiedi perdono a Dio dei tuoi errori anche se involontari, e soprattutto risarcisci i danni provocati dai tuoi sbagli, se del caso, dimettiti. Vattene!

COME DEVONO AGIRE GLI APPARTENENTI ALLE CORPORAZIONI DEI PRIVILEGI

Politici: con buon senso e coscienza.
Medici: con scienza e coscienza.
Giudici: con giustizia e coscienza.
Notai: con correttezza e coscienza.
Avvocati: con onestà e coscienza.
Giornalisti: con verità e coscienza.
Filosofi: con sapienza e coscienza.
MA, PRESSO L'OPINIONE PUBBLICA, HANNO LA SEGUENTE IMMAGINE:
sono quasi privi di coscienza, in specie i 68ttini del 6 politico, molti sono incapaci e ignavi, sono bramosi di soldi e potere, sono superbi, senza o poca umanità, SONO IROSI E PENSANO SOLO A SÈ.

Fino a un quarto di secolo fa, i SACERDOTI AGIVANO CON EVANGELICA COSCIENZA. Oggi, molti non credono e parlando poco di Dio, non sanno quasi più ascoltare, né consolare, né tantomeno esporsi coi prepotenti da novelli Frà Cristoforo. Tutti hanno bisogno di preghiere, che Iddio li illumini! In particolare: POLITICI, GIUDICI, LEGALI, RELIGIOSI.

A TUTTI I LETTORI

Inviateci i vostri fatti di malagiustizia o malasana, li pubblicheremo con o senza firma, in base ai vostri desideri.

parolai e bestemmiatori.

Evita di usare playstation violente e o pornografiche, sms e siti internet pericolosi e depravati.

Aiuta la mamma e il papa a fare i lavoretti di casa, tieni in ordine la tua roba, libri, quaderni, giochi e giocattoli.

Ricordati di non dare mai cattivo esempio, non dichiarare il falso, non rubare, non attentare alla sacralità della vita umana, e che la libertà individuale e sacra come quella altrui, essa termina quando inizia quella degli altri, del prossimo, che ogni diritto corrisponde un dovere, a ciascuno il suo, e che un rimprovero e anche un sano scapaccione sono segni di correzione e d'amore.

Guarda dei buoni film, documentari e trasmissioni storiche e geografiche, educative e scientifiche dei fenomeni naturali; leggi delle buone letture, romanzi classici, storia delle religioni, il catechismo, prega, vai in chiesa, frequenta l'oratorio e le palestre comunali.

Stai alla larga dagli ambienti ambigui e malfamati, e cospirare dagli individui appartenenti sia a gruppi musicali e amanti della musica violenta sia esoterici o di magia, o peggio a sette sataniche.

Non litigare con altri bambini e adolescenti, e neppure coi tuoi fratelli e sorelle. Ama Dio e rispetta il prossimo, e ogni essere vivente animale e vegetale, la terra, acqua, aria e tutto il regno minerale, le opere d'arte, la vita umana, la proprietà privata e pubblica.

Rispetta sia i genitori (te stesso/a, i fratelli e sorelle, e tutti gli altri familiari, basta con i Caino) sia gli insegnanti ed educatori, le autorità, gli appartenenti alle forze dell'ordine, cospirare gli anziani, le donne incinte, i più giovani di te, i tuoi coetanei, i diversi, chi ha difetti fisici e/o mentali, e cospirare tutti costoro devono rispettare e voler bene ai bambini e adolescenti, non dare loro scandalo e cattivi esempi.

Rispetta e osserva le leggi e le regole, civili, religiose, della coscienza, morali ed etiche di tolleranza e civile convivenza, la disciplina e l'obbedienza unite alla stima di sé stessi, il valore dello studio e della cultura, del lavoro, del risparmio, del denaro che deve essere usato nel miglior modo possibile.

Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.

Ogni simile ama il proprio simile.

Chi si somiglia, si piglia.

I bravi coi bravi e i cattivi coi cattivi.
Dicono i saggi proverbi. D.n.r.

- Nei prossimi numeri cercheremo di migliorare e aggiungere altri consigli per bimbi e adolescenti, e pubblicheremo quelli per gli anziani e altro. -

A TUTTI I GENITORI: OTTIMI CONSIGLI!

Educate bene, e insegnate il bene; premiate, correggete e punite, subito,

secondo il merito e allo stesso modo, con severità, equità e fermezza, gli errori dei figli, ve ne saranno grati e avrete tutti meno problemi in futuro.

In caso di loro matrimonio, aiutateli affinché possano abitare da soli, non intervenite nelle loro famiglie, specie in quelle dei maschi.

Consigliate a tutti di fare una dichiarazione di separazione dei beni posseduti prima del matrimonio o di qualsiasi tipo di convivenza.

Usate buon senso e logica, per essere in grado di fare sì le uguaglianze ma mirate (*sia coi figli con prole che senza*), per non creare deleterie disuguaglianze, **se un genitore fa troppe e pesanti differenze creerà molti odi, e spesso i figli discriminati non sono del medesimo padre.**

Non dimenticate mai che siete stati pure voi dei figli e quindi eredi.

Cercate di fare in vita tutto quanto è possibile per evitare che i vostri discendenti e/o eredi litighino tra di loro.

Dividete con i figli il vostro patrimonio, meglio se di fatto, trattenendo l'usufrutto, tenendo conto sia del diritto di famiglia che del concetto di premiare chi ha agito bene e merita di più.

Esempio:

Se il gruppo familiare fosse composto da 4 persone (padre, madre, un figlio e una figlia), si divide il totale per 4, monetizzando eventuali differenze; le 2 parti, spettanti al padre e alla madre, possono essere, anzi secondo il giusto, devono venire assegnate al coniuge; dopodiché al figlio/a più meritevole (**punito chi ha mentalità e cattiveria da Caino e premiate chi ce l'ha da Abele e si è comportato bene**).

Senza il merito tenete e usate voi la vostra quota, e quand'è il momento, se del caso, datela a chi volete.

*Sconsigliate, in generale, i vostri figli dall'intraprendere delle ATTIVITÀ IN COMUNE, in specie se tra volenterosi e capaci e altri, se lazzaroni e bellimbusti, fannulloni e frivoli, approfittatori e invidiosi, sfacciati, bugiardi (poi spergiuri), loschi, cattivi e intolleranti, traditori, sleali, egoisti e vigliacchi, senza scrupoli né coscienza, avidi di soldi e cose.

Voi genitori siete sicuramente in grado di distinguerli e di intervenire.

**Se avete già un'azienda in proprio, a chi entra prima dei vostri figli, dovete cedergli subito una quota, a chi dopo, una percentuale inferiore per la diversa età lavorativa e così via, ovviamente, se sono più di due.

Lungo il percorso siate vigili, prevenendo gli adeguamenti, in base ai meriti, cercando di predisporre, entro il momento del vostro ritiro, a chi cedere la maggioranza delle quote, in forza della capacità e rendimento, **pure con l'esclusione di chi è un parassita e monetizzando GLI ESCLUSI. D.n.r.**

A TUTTI GLI IMPRENDITORI: OTTIMI CONSIGLI!

Non fate mai una Snc, se proprio la volete fare, fate in modo che il suo legale rappresentante detenga almeno il 60% del capitale sociale.

Comunque, non fate mai pure una Srl se con quote paritarie tra i due o più soci, sono fonte di liti; l'amministratore unico o il presidente deve avere almeno il 51% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a 5 mila Euro e venire considerato e legalizzato quale capitale di rischio, come già avviene per i 10 mi-la Euro delle Srl e i 100 mila delle Spa (questi ultimi 2 importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni), e non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato.

Difatti, se uno dei soci di Snc. si mette a fare spese pazze, si ammala o fa finta di esserlo e non lavora più, se insulta un operaio o per negligenza danneggia dei terzi, ordina qualcosa o dà incarichi di sua iniziativa, gli altri soci devono farvi fronte in base alle proprie quote, inoltre, se uno dei soci non può o non vuole rispondere agli impegni societari con mezzi privati, gli altri soci devono pagare per lui, che di solito è lazzarone ma furbo e imbroglione.

Molto meglio fare una Srl, anche artigiana, pure unipersonale.

Se siete una persona onesta e intendete fare l'imprenditore seriamente, senza scendere a compromessi loschi, cercate di farlo senza soci, meglio soli che male accompagnati, perciò:

1) non dovete fare nessun prestito, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino;

2) il lupo perde il pelo, ma non il vizio;

3) il lazzarone, cattivo, vigliacco, sfacciato, falso, senza scrupoli né coscienza, egoista, invidioso, intollerante, non cambia mai, e, pecunia veritas, è avido di soldi, quelli degli altri. I vostri!

Infatti, chi possiede queste turpi doti cercherà sempre di sottrarre le cose altrui e/o quelle comuni, sia con l'appropriazione indebita sia con truffe e rapine, spesso con la violenza e, a volte, perfino con l'omicidio. D.n.r.

LETTERA APERTA AI GIOVANI

Siccome negli ultimi decenni si è perso il colloquio tra le persone, in particolare con la gioventù; noi genitori, poveri vecchi matusa e noi nonni fossili preistorici, abbiamo la sensazione che molti ragazzi e coppie, più le ragazze, siano inaffidabili e privi di principi, di certo anche per colpa nostra se presi come società (in)civile, e pensiamo che voi siate tutti presi dai vostri egoismi, debolezze, menefreghismi e paure.

Noi c'immaginiamo così i vostri atteggiamenti, indolenze, pensieri, obiettivi, ragionamenti e rapporti:

- Conviviamo? Mah?!
- Proviamo, se non va, pazienza, anzi meglio, cambiamo casa e partner.
- Oppure, ci sposiamo? -
- Certamente è un legame, ma preso davanti a chi? -
- A Dio e a un sacerdote, è troppo vincolante, o a un funzionario comunale? Mah?!
- Forse meglio in Comune, poi potrebbe essere più facile lasciarci. -

- Certo che, vuoi mettere, un matrimonio in Chiesa è più bello, solenne, emozionante, i genitori e i nonni che piangono felici, gl'invitati, le foto, il filmato, però non si può più sciogliere, deve durare per sempre. -
- Beh, se proprio andrà male, divorzieremo. -
- I figli? - - Meglio nessuno o al massimo uno, la loro educazione religiosa e civica costa molta fatica. -
- Mah?! Ci penseremo, intanto ce la godiamo. -

Caro: "Forse sono incinta, accidenti e ora che facciamo? Se così fosse, tu cosa ne dici lo teniamo o no?".

Inoltre, pensando a un possibile divorzio e solo nella mente delle ragazze:

- Mal che vada, il tribunale assegnerà a me la casa e il figlio/a, più l'assegno di mantenimento per me e pargoli, che poi userò mettendoli contro il mio ex, fino a non farglieli più vedere. -

Troppa la violenza, l'aggressività, la droga e l'alcol, il non rispetto delle leggi e regole, anche stradali, il vandalismo, menefreghismo, maleducazione, ignavia, in preponderanza maschile; troppe sono le ragazze, o "vitelle nude", che si esibiscono impudicamente e scientemente, solo per "rompere" o per attrarre i maschi, *dimentiche o meglio facendo finta di non sapere, ciò che tutti sanno, ossia che la propria "libertà" personale termina quando inizia e lede (danneggia) quella altrui.*

E più si spogliano (rischiano aggressioni e stupri, e mal di pancia e reni) e di contro più i ragazzi nascondono i loro attributi, con pantaloni a mezz'asta, ampi e col cavallo calato fin quasi al ginocchio, arretrano e scappano o vanno su altre sponde, quelli che ci stanno si divertono e non assumono responsabilità, costringendo molte ragazze ad emigrare verso altri lidi, spesso con altre femmine oppure con uomini maturi, ma ancora maschi, responsabili, virili e, ... magari, coi soldi.

Illuminateci, senza ovviamente generalizzare, ma ci sembra che la maggioranza di voi, sia un po', anzi molto priva di valori morali religiosi e anche etico-laici e di cultura civica, è un nostro preconcetto, o è vero che pensate e agite in tal modo?

"Fin che la barca va, lasciala andare", era l'allegro motivetto di una canzone di "secoli fa", cantata da Orietta

Berti. Fin che dura, ma intanto, noi soffriamo di ciò, e magari anche voi. Non potete più fidarvi gli uni delle altre e viceversa. Attendiamo risposte. Ciao.

I vostri preoccupati avi.

<<<>>

3e risposte:

Gentile Redazione

Quando sono andata a convivere con il mio compagno pensavamo proprio così. Dopo un anno rimasi incinta e parlavamo con grande superficialità e leggerezza: "Lo teniamo o non lo teniamo?", il dilemma si risolse da solo, persi il bimbo. Ci rimanemmo male, volevamo un figlio ma non rimanevo incinta, feci delle cure e finalmente ci è nata una bella bambina. Non siamo credenti e conviviamo tuttora. C. ...

Alla Redazione

Andavo in giro piuttosto spogliata, poi un giorno sono stata aggredita da quattro mie compagne di scuola, di cui una era la mia migliore amica. Ora non riesco più ad avere un rapporto completo col mio attuale ragazzo e ho perso anche la fiducia nell'amicizia. Patty

CITAZIONI LATINE 17A

oratoria, retorica e dialettica

Fin dalla letteratura e commedia greca, ripresa da quella latina con TERENZIO (Andria, 920), ORAZIO e nei Monastici di CATONE, e poi con S. GIROLAMO: Ad una espressione malevola si provoca risposta malevola.

<**Si mihi perget quae volt dicere, ea quae non volt audire.**>.- Se continuerà a dirmi ciò che vuole, ascolterà ciò che non vuole. *Ossia:* Rendere pan per focaccia. Io ti dico aglio e tu mi rispondi cipolla.

Detto rimasto in tutte le lingue europee, anche nei linguaggi locali: "Chi dice quel che non dovrebbe, sente quel che non vorrebbe". "Chi mal parla si aspetti la risposta". "Te respundet Tone per Marea". "Rispondi Antonio per Maria".

E ancora, da un motto anonimo, in chiave retorica, riportato da QUINTILIANO (5, 13, 42):

<**Non male respondit, male enim prior ille rogarat.**> Non male ha risposto, infatti, l'altro male aveva posto la domanda. E rimasto nella tradizione di tutte le lingue moderne, tipo: "Qual proposta, tal risposta".

E per estensione, ecco un motto dalla Fedra di Seneca (vv.593 s.), e diventato proverbiale nel Medio Evo:

<**Qui timide rogat, / docet negare.**> "Chi timido chiede, insegna a rifiutare". "Chi chiede timidamente, nulla ottiene". Specie in amore.

Ma anche nella questua, dall'abruzzese: Lu monece vregugnuse arevà senza ttozz' a lu cummende", e cioè: "Il frate cercone troppo timido arriva in convento senza pezzi di pane". E negli spagnoli: "Pidiendo con timor se facilita la negativa"; "De causa para negar el que pide con tremor".

- SEGUE NEL 99 -

LENA

e non temono Dio. Ognuno ha steso la mano contro i suoi amici, ha violato la sua alleanza. Più untuosa del burro è la sua bocca, ma nel cuore ha la guerra; più fluide dell'olio le sue parole, ma sono spade sguainate. Getta sul Signore il tuo affanno ed egli ti darà sostegno, mai permetterà che il giusto vacilli.

Tu, Dio, li sprofonderai nella tomba gli uomini *sanguinari* e *fraudolenti*: essi non giungeranno alla metà dei loro giorni. Ma io Signore, in te confido.

Dobbiamo esser amici di tutti e di nessuno, miti come colombe ma prudenti come serpenti, e che Iddio ci salvi dai Giuda ma ancor più dai fratelli Caino.

CONSIGLI MEDICI (28a):

RISCHIO TUMORI

Salve! Mi è stata diagnosticata una epatite virale di tipo A, può degenerare in tumore? Grazie.

RISPOSTA: No! Il virus di questo tipo è talvolta epidemico e alquanto diffuso, i giovani ne sono i più esposti. Può essere provocato da scarse condizioni igieniche, da acqua (in varie zone è presente già nelle sorgenti) e cibi contaminati, sovrappopolazione e malnutrizione. Esiste la possibilità di vaccinarsi sia per il virus A che per il B.

PREVENZIONE DEI TUMORI 31A
Dal ns/ servizio informazioni

TUMORI AL FEGATO

Epidemiologia: il fegato è l'organo più responsabile del corpo umano, può essere colpito sia da tumori *primari* benigni (il più frequente è l'emangioma, un nodulo di vasi sanguigni che di norma non richiede terapia) sia maligni, ossia originati dal suo interno (tra cui il più grave è il carcinoma epatico o epatoma, spesso dovuto a cirrosi), e/o da quelli *secondari* o metastasi, sempre di forma maligna, provenienti da altri organi (in specie stomaco, colecisti, pancreas, intestino, reni e seno), e risultando quindi l'organo più attaccato. Finora colpisce maggiormente gli uomini che le donne, anche se queste fanno di tutto per pareggiare i conti fumando e bevendo tanto e più dei maschi.

Cause: Alcol, fumo, inquinamento ambientale dell'aria e dell'acqua, provenienti dalle industrie e abitazioni, e soprattutto da polveri sottili degli attuali carburanti spacciati da ecologici (meglio erano quelli con polveri pesanti); radiazioni da esami radiologici obsoleti e solari dalla diminuita azione dell'ozono.

Diagnosi ed esami: il carcinoma epatico può insorgere in un quadro di cirrosi epatica di natura alcolica e/o da degenerazioni dei residui di epatiti virali di tipo B, ma molto più del tipo C. Ecografia, risonanza, Tac, arteriografia epatica, biopsia, nonché presenza di un alto tasso di alfa-fetoproteina nel siero.

Sintomi e segni: debolezza, perdita di peso e appetito, ingrossamento nodulare del fegato, grave cirrosi, disturbi, dolori e coliche epatiche, sempre più gravi, ittero, emorragie, edemi alle gambe.

Cosa possiamo fare: non fumare assolutamente, né eccedere nelle bevande alcoliche di qualsiasi tipo; evitare il più possibile di vivere in luoghi e ambienti radianti e molto inquinati, sperando che si torni indietro nelle benzine pseudo verdi, un più razionale uso dei veicoli; e maggior ricorso al metano.

Terapie e cure: possono contemplare l'asportazione chirurgica, se il tumore non è diffuso, ma è localizzato in un segmento dell'organo, che si può resecare fino alla metà dello stesso, talora, anche se di rado, con il trapianto del fegato; in altri casi pressoché disperati si ricorre a terapia radiante e/o alla somministrazione di chemioterapia, in attesa dei farmaci cosiddetti intelligenti, basati su dei tipi di antibiotici, ancora in fase di sperimentazione su animali e su alcuni esseri umani volontari definiti negli ambienti degli addetti: materia prima (come da articoli tratti da convegni di oncologi e scienziati di laboratorio che pubblicheremo prossimamente).

Prognosi: parecchio nefaste, comunque alcuni fortunati trapiantati sopravvivono anche molti anni (il problema è che per tanti espianati non esistono garanzie sufficienti e le priorità di ricevere gli organi troppo spesso favoriscono i protetti). - **SEGUE N/PROSSIMI NUMERI** -

MALATTIE E MÒRBI (28a):

ANEMIA 3A

Anemie microcittiche: sono caratterizzate da globuli rossi con volume e contenuto emoglobinico inferiore al normale. Comprendono: 1)* l'anemia da carenza di ferro; 2) le varie forme di talassemia.

Caratteristiche: 1)* l'anemia da mancanza di ferro è una tipica affezione carenziale da un'aumentata perdita causata da emorragie croniche; da aumentato fabbisogno nei bambini e adolescenti, e nelle donne in gravidanza; da difetto di assorbimento e da ridotto apporto con la normale alimentazione.

Sintomi: 1)* usuali, oltre a quelli comuni a tutte le forme di anemia, sono le alterazioni della mucosa della lingua (glossite); fissurazioni agli angoli delle labbra; alterazioni alle unghie; perdita dei capelli e peli; disturbi digestivi da ridotta secrezione gastrica.

Prognosi e terapia: 1)* il decorso di questa anemia è cronico, ma dominabile con la somministrazione di ferro in forma attiva e a dosi elevate.

- **TALASSEMIE NEI PROSSIMI NUMERI** -

FARMACIE E MEDICAMENTI 28a:

ANTIPIRÈTICI

Farmaci usati per combattere la febbre. Hanno attività di tipo sintomatico, poiché non agiscono sulle cause responsabili della febbre, ma sui vari meccanismi fisiologici che regolano la temperatura corporea. Spesso hanno pure azione analgesica e antinfiammatoria. I più usati sono: acido acetilsalicilico (aspirina), paracetamolo, diclofenone, naproxene.

CONTROINDICAZIONI: alquanto pericolosi se ingeriti a stomaco vuoto (anche mortali); allergia a questi farmaci.

- **SEGUE NEI PROSSIMI NUMERI** -

A TUTTI I LETTORI E A TUTTI I FILTRALANOTIZIA 6A

Dopo alcuni mesi di oscuramento, non solo non si riusciva più ad aprire il nostro sito web, nonostante l'avessimo comprato negli Usa, a causa di altri precedenti danneggiamenti (il 1° da parte della Tin), ma chi lo ha fatto ha distrutto tutto l'intero contenuto delle edizioni, con un danno economico e di perdita di tempo rilevanti, siamo però riusciti a ritrovare tutti i numeri, e siamo ritornati su internet, migliorati e alla faccia dei sabotatori (purtroppo il danno politico del calo dei collegamenti è rilevante).

Certo è che, prima di riuscire ad avere tra i 3.000-3.500 collegamenti al mese, ce ne vorrà, proseguiremo con un blog e un forum.

Cari giovani, che amate i grandi progetti, aiutateci col vostro entusiasmo a ribaltare l'intero sistema politico e di potere italiano che ci sta rovinando anche il futuro.

Intanto altri ci copiano, specie per quanto riguarda il limite di 2 mandati per i politici, la loro fedina penale pulita, la diminuzione dei loro emolumenti, pensioni, prebende e privilegi, MA LO STANNO FACENDO SOLO PER ESTREMA E STERILE DEMAGOGIA.

Come pure il Prof sulle acque minerali, povertà troppo diffusa, famiglia massacrata, riforma elettorale.

Così pure il Cavaliere ci malcopia con l'affermazione di voler ribaltare la piramide che pesa sulla nostra testa, e che da 10 anni è il simbolo della nuova filosofia del Potere Civico, e di voler istituire una scuola di politica, quando chi scrive la propone da 20 anni, addirittura con un Ateneo che laurei i futuri controllori dei Premier ed Esecutivi eletti direttamente dai cittadini.

Vedremo. Chi vivrà vedrà!

Forza e coraggio, Cavaliere o lei Veltroni, o altri, come portaborse siamo i più bravi nelle riforme per la democrazia e il bene comune del Paese.

N.d.dir.

A TUTTI I FIDANZATI: OTTIMI CONSIGLI!

Siccome un po' tutta la società di oggi è alquanto degenerata, certi valori si sono per così dire annacquati, indeboliti, le persone sono diventate abbastanza inaffidabili: la parola data e i patti sottoscritti spesso non sono rispettati; la lotta tra i sessi, non è più quella genetica più o meno inconsapevole, si nega il sacrificio, il donare è quasi solo per avere, i diritti senza i doveri, la libertà del singolo è egoistica, e non rispetta quella altrui.

Con queste premesse e con il calo dell'affidabilità reciproca, è doveroso preoccuparsi di evitare il più possibile i problemi e scontri sui beni propri e familiari e della loro tutela, è quindi opportuno pensarci prima.

"Siate miti come colombi, prudenti e astuti come serpenti", sta scritto nel Vangelo; e, nei saggi proverbi: "meglio prevenire che curare"; "meglio un cattivo accordo che una buona sentenza".

Consigli e proposte, "prescritte" le prime due, a scelta le altre:

1) Separazione dei beni immobiliari, mobiliari e finanziari posseduti prima di sposarsi, o di convivere.

2) Contratti di comodato gratuito, tra cedente (di solito i genitori) e ricevente, su gioielli, oggetti preziosi, mobili, collezioni, ecc., ricevuti in regalo a titolo personale e che, per qualsiasi motivo, non si vuole che entrino nel compendio familiare coniugale.

3) Conti correnti, o a risparmio, bancari e/o postali cointestati, ma con firma disgiunta fino a un tetto massimo di 1000 euro, per cifre superiori con firme congiunte, idem per singole carte di credito, bancomat, conto titoli, azioni, fondi.

4) Oppure, conti correnti separati, con un altro congiunto "familiare" da tenere accreditato quel tanto che serve per il sostentamento della coppia o della famiglia, con versamenti esattamente di 1/2 ciascuno.

5) Nel caso di acquisto in contanti o a rate di un proprio appartamento o casa, con pagamenti in parti uguali, cercando di prenderlo/a o farlo/a costruire con doppi servizi, in modo da intestarsi ciascuno su una particella con vani paritetici, se ciò non fosse possibile, per scarsità di mezzi finanziari o perché troppo piccola, far inserire nell'atto notarile la clausola che in caso di disaccordo futuro o per necessità economiche, la vendita deve avvenire tramite consultazione di almeno due agenzie, ovvio al maggior offerente, con introito diviso a metà o secondo le quote d'investimento.

6) Autovetture, potendo è preferibile intestarne una ciascuno, altrimenti assieme, al 50% o per quote.

7) Mobili, acquistarli e pagarli insieme equamente, ma anche per questi la soluzione migliore è quella di comprare ognuno (con fattura nominale), quelli contenuti in un singolo locale.

8) Oggigiorno, per qualsiasi tipo di unione, è consigliabile sottoscrivere anche un atto notarile, con le opzioni economiche scelte, supportate da queste altre clausole:

a) nelle vendite o cessioni, monetizzare le eventuali differenze; b) sono escluse le vie giudiziarie e le consulenze legali, servirsi di altri tecnici, notai appunto, geometri e ragionieri commercialisti.

9) Durante il "percorso", più lungo e abbastanza felice, compilare fin dall'inizio un testamento olografo, in almeno due copie da tenersi in luoghi diversi, da aggiornarsi ogni qualche anno.

Raccomandazioni:

Non sposatevi mai in Chiesa con chi non crede in Dio, uno e trino, bestemmia, è violento/a; lussurioso/a, o omo-lesbo-bisessuale; con chi non vuole figli, è abortista o è a favore di pratiche contro la vita; né con chi si droga, è alcolizzato/a, avaro/a, giocatore/trici d'azzardo; oppure ha gravi malattie fisiche conta-

giose o invalidanti, impotenza, frigilità, o mentali: anoressia, bulimia, nevrosi, esaurimenti, depressioni, paranoie, schizofrenia, megalomanie.

Segnali e sintomi:

Asocialità, stranezze comportamentali, mal di stomaco, vomiti, tremori, contrazioni e rigidità muscolari, eccessiva magrezza.

Tutte queste malattie ed anomalie, così pure quelle psichiatriche e psicologiche, e le assunzioni di psicofarmaci, se occultate al/la fidanzato/a, rappresentano e sono dei gravissimi inganni, pena di nullità del Sacramento matrimoniale, presso la Sacra Rota.

In presenza di questi vizi e patologie evitate pure di sposarvi civilmente, e magari nemmeno convivere. **D.n.r.**

RUBRICA RELIGIOSA E DI PREGHIERE (1A) A cura di Milly

DA': IL DIARIO 1A:

Nel purgatorio, le anime purganti pregano con grande fervore, ma senza efficacia per se stesse, compresi che soltanto noi le possiamo aiutare con le nostre preghiere. **Pag.23**

SANTA FAUSTINA KOWALSKA

PAROLE DI GESÙ MISERICORDIOSO
"La Mia Misericordia non vuole questo, ma lo esige la Mia Giustizia".

DA': IL DIARIO 2A:

Il terribile pensiero di essere respinti eternamente da Dio è il tormento che in realtà soffrono i dannati. **Pag.27**

SANTA FAUSTINA KOWALSKA

PAROLE DI GESÙ MISERICORDIOSO
"Chi va all'inferno, ci va perché lo vuole, perché non crede che ci sia".

CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA

S'inizia con: un Padre Nostro, un'Ave Maria, un Gloria, il Credo (breve).

Sui grani del Padre Nostro recitare l'invocazione: Eterno Padre Ti offro il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio. In espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Su tutti i grani dell'Ave Maria recitare l'invocazione: Per la Sua dolorosa Passione. Abbi pietà di noi e del mondo intero.

Alla fine ripetere tre volte: Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale abbi pietà di noi e del mondo intero.

A chi reciterà, anche una sola volta nella vita, la Coroncina della Divina Misericordia, al momento della morte, gli verrà incontro Dio non come Giudice Supremo ma come Gesù Misericordioso e amore infinito. **-SEGUE N/99-**

SAGGE VERITÀ (116A):

Meglio premiati o castigati da Dio giustamente, piuttosto che dagli uomini ingiustamente. **MILLY**

HO PAURA DELLA FOLLA CHE PIANGE LA MORTE

Questo titolo potrebbe essere completato con "Ho paura della folla che uccide la Vita".

Un avvenimento, che non voglio ridefinire perché la stampa scritta e parlata ha già usato tutte le parole per annunciare i fatti e per presentare i persecutori e anche per sostenere tutti coloro che sono legati alle vittime.

Una serie impressionante di scritti di testimonianze di azioni criminali che con intensità diverse hanno toccato l'intera vita pubblica nazionale.

Le violenze si presentano nella loro drammaticità. Impressionando l'animo dell'opinione pubblica, portando sotto i riflettori gli avvenimenti, i drammi, la morte per pestaggio di un giovane, gli stupri con ferimenti e uccisioni di giovani donne e ragazzi.

Gli attori criminali sono ormai molti, collocati in situazioni palesi e conosciute, lo svolgimento dei fatti non è sconosciuto e i criminosi risultano pure.

Da tempo non sono più avvenimenti unici e isolati nel contesto "urbano ma anche campagnolo" infatti, altri drammi hanno segnato il nostro "firmamento" sociale e istituzionale, ma nessuno di loro è riuscito a imporsi come i "fattacci commessi in pieno giorno, tra la gente impaurita e impotente".

Non spetta a me chiarire questo, persone competenti e altamente specializzate stanno, "come da sempre si è fatto", cercando, inquisendo, rovistando ed altro ancora fra le vite delle persone "comprese quelle dei morti" le ragioni di tutto questo.

All'uomo della strada, resta il resto, cioè quello che non capisce e che cercano di capire gli altri, e qui m'inserisco con il titolo "la paura della folla che piange la morte".

La massa emozionale si muove secondo le emozioni, non solo sentite, ma anche di quelle provocate, quindi costruite o tecnicamente architettate, queste non hanno una sola chiave di lettura, anzi ne hanno molte e tutte si muovono e si elaborano secondo di come i "fatti" e non i "fattacci" incidono sulle relazioni individuali interrelazionali istituzionali e sociali.

La violenza racchiusa in questi "fattacci" è proiettata come un "fuoco d'artificio" nelle sue posizioni estreme. **Il perdono e la condanna.***

Questi due limiti non è detto che useranno due messaggi diversi ma potrebbero manifestarsi in probabili e simili percorsi. Ne abbiamo avuto la prova, scritti comprensione e di riflessione per le vittime, perdono anche se con una punta d'amarezza per i persecutori, scritti di vendetta e saldo dei conti dove il "razzismo o meglio la differenza etnica vuole la sua parte".

E qui introduco la seconda riflessione "ho paura della folla che uccide la vita". Il silenzio sulla quotidianità della vita con i suoi drammi e le sue sofferenze diventate "avvenimenti scontati", vale a dire li dobbiamo gestire o peggio subire, perché non è possibile fare diverso.

L'uccisione lenta sistematica della dignità della persona, compresa quella

del diritto alla nascita, che ogni giorno è distribuita gratis, la violenza strutturale che si colloca a tutti i livelli, castriamo e incastriamo l'individuo perché deve essere una proiezione fedele e globale di successo e potere, in denaro o forza di dominio, fagocitando tutto questo con la violenza al possesso del tutto e subito.

La violenza istituzionale nella quale oggi abbiamo anche voluto coinvolgere i "no profit" al volontariato. Una società sana e in equilibrio di benessere può offrire del sano volontariato perché questo sarà l'agente provocatore del cambiamento.

Le risorse finanziarie di chi ha, saranno ridistribuite a chi ha meno, ma questo non con un ordinamento istituzionale ma perché la comunità si organizzerà in gruppi di solidarietà.

Compito delle istituzioni se non si vuole uccidere questo spazio di libertà sarà offrire migliori condizioni d'azione all'attività "no profit".

Non saranno solo i soldi, ordinamenti, leggi, o a "sicurezza" che le istituzioni dovranno offrire ma sarà la serenità delle relazioni fra le componenti trasversali delle espressioni di vita.

Ecco che questo deve manifestarsi con una volontà "universale" della lettura e presa di coscienza delle diversità, non come spazio d'occupazione territoriale ma volontà di costruzione di unicità come dono della diversità.

Una visione profetica che ha un urgente bisogno d'abbandono dei pregiudizi e delle bugie dei partiti e delle manipolazioni delle religioni. Una presa di coscienza che mi permetto di scrivere nell'anniversario dei 150 anni dell'apparizione di Lourdes e nella giornata mondiale del malato.

Una scelta personale che supera la messa in discussione della mia fede, ma non vuole negare la diversità di chi ritiene forse settario abbinare la riflessione sulla violenza con una manifestazione d'appartenenza spirituale.

Diverse lettere hanno invocato, il capire, ** come simbolo di verità e giustizia. Una pretesa non dico sbagliata ma insufficiente, perché oltre a questo possibile non capire resta silenzio e la forza dell'amore. **Federico M.**

-N.d.dir.: È vero, entrambi gli aforismi sono inquietanti e tremendi, cosa si può fare? Tornare alle regole condivise e rispettate, perché liberamente accettate e sottoscritte vivendo e lavorando dove si risiede.

Chi rompe i patti sociali della società in cui vive, perché vi è nato o da qualsiasi parte è società culturale e/o religiosa provenga: **deve pagare!**

L'amore e il perdono, in senso lato, non richiesti e non confermati dal pentimento e risarcimento sono pressoché inutili, se non dannosi.

Chiunque sbaglia, sa di averlo fatto: è scritto o nel suo cuore, nella sua mente, nella sua coscienza, o nella sua anima. Se non ha rimorsi è perso.

***Del perdono e della condanna:** per evitare, finché è umanamente possibile, l'ingiustizia e la degenerazione sociale, la Giustizia deve essere equa, giusta, dura e umana, risarcitiva e punitiva, quale castigo pubblico come surrogato di quello privato.

****Del capire:** la legge del taglione è stata, da Gesù Cristo, sostituita dall'amore anche verso il nemico, ma ciò non esclude il Divino giudizio, condanna e castigo, se non vi è il pentimento a cui debba seguire il perdono, tramite la nostra partecipazione e Sua azione come per i 2 ladroni del Gòlgota, uno salvo, uno no.

****Del capire se reciproco:** bisogna mettersi dalla parte dell'altro, ossia da chi è colpito dai reati, ossia ribaltare i luoghi, i fattori per vedere se il prodotto è il medesimo oppure no.

All'indomani delle cruenti e crudeli aggressioni dal tragico epilogo, chi scrive, ha avuto, insieme alla moglie, un'emblematica conferma: mentre eravamo in un grande supermercato, abbiamo chiacchierato del loro Paese, con una giovane signora e sua figlia adolescente, nerissime e altissime, come un altro figlio maggiore, pensavamo senegalesi, invece erano cubane, con loro c'era una bella bimba caffè-latte avuta con l'attuale marito milanese.

Alla nostra domanda sul perché il figlio non fosse qui, ci ha risposto che, conoscendo la sua violenza (abituale a Cuba), non l'ha portato con sé per evitarli di compiere delle azioni come quelle di Roma e Milano, e dei Comuni più piccoli, fino a qualche lustro fa tranquilli.

°Del razzismo e/o della differenza etnica: quello fine a se stesso rappresenta solo un 2-3% dell'umanità intera, nessun popolo escluso, e da sempre si combatte con il rispetto, tolleranza e civile convivenza, con l'unica condizione che siano sentimenti reciproci, invece, se si tratta di sopravvivenza tutti gli uomini sono razzisti, mors tua vitae mea, pena la sparizione, la scomparsa, la sotmissione ai soprusi e conquiste altrui.

L'uomo, alla nascita è nudo e indifeso, è uguale a ogni altro uomo, ma nessuno è fatto di solo pane o di sola anima, è un insieme di appartenenze, secoli di travagli e sofferenze, guerre, rivoluzioni cruenti o del pensiero, condizionamenti, vincoli, qualità, ambizioni, caratteri, nazionalismi, esperienze e collanti, linguistici, storici, culturali, religiosi, filosofici, politici, giuridici, artistici, musicali, teatrali, cinematografici, folcloristici, territoriali, ambientali, agricoli, alimentari, scientifici, igienico-sanitari, mutual-previdenziali; di aggregazioni produttive, artigianali, industriali, commerciali, turistiche, economico-finanziarie; costumi, divise e moda; di paesaggi, basiliche, abbazie, chiese, santuari, cappelle, conventi, castelli, palazzi, ville, centri storici, musei, sculture, dipinti sacri e profani; di mercati, odori, profumi, commozioni, sensazioni del senso e gusto, anche del lavoro e capitale, risparmio, sacrificio, solidarietà, altruismo, ospitalità, volontariato, e ludici del tempo libero ed hobby.

L'amalgama omogeneo di tutto ciò forma, plasma l'idem sentire della società e degli abitanti di uno Stato, federale o no, e di una civiltà, qualsiasi essa sia.

Globalizzazioni e immigrazioni di massa, più o meno forzate e indiscriminate, se non controllate e non integrabili, troppo ampliate e sottovalutate, non capite, e utili solo a coloro che ci guadagnano coi nostri soldi e sulla nostra pelle, possono mettere a rischio il nostro vivere, perfino la nostra esistenza e civiltà.